



l'Oracina

Parrocchia Sant'Andrea Apostolo Zelo Buon Persico

Attraverso il deserto Dio ci guida alla libertà

■ Con questa affermazione Papa Francesco ci indica il percorso della Quaresima. È vero che al termine di questo mese c'è la Pasqua, ma bisogna camminare con passo spedito per arrivare alla meta della nostra salvezza.

Il messaggio che il Papa ha scritto per questa quaresima, tempo liturgico che ci accompagnerà per tutto il mese di marzo, prende spunto dall'esperienza dell'Esodo dall'Egitto.

In quell'esperienza singolare ed unica, Dio si rivela e comunica al popolo pellegrino la libertà: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile» (Es 20,2). Dice il Papa: «Così si apre il Decalogo dato a Mosè sul monte Sinai. Il popolo sa bene di quale esodo Dio parli: l'esperienza della schiavitù è ancora impressa nella sua carne. Riceve le dieci parole nel deserto come via di libertà. Noi li chiamiamo "comandamenti", accentuando la forza d'amore con cui Dio educa il suo

popolo. È infatti una chiamata vigorosa, quella alla libertà. Non si esaurisce in un singolo evento, perché matura in un cammino».

E poi prosegue più avanti: «Il cammino quaresimale sarà concreto se confesseremo che ancora oggi siamo sotto il dominio del Faraone. È un dominio che ci rende esausti e insensibili. È un modello di crescita che ci divide e ci ruba il futuro. La terra, l'aria e l'acqua ne sono inquinate, ma anche le anime ne vengono contaminate. Infatti, sebbene col battesimo la nostra liberazione sia iniziata, rimane in noi una inspiegabile nostalgia della schiavitù. È come un'attrazione verso la sicurezza delle cose già viste, a discapito della libertà. Vorrei indicarvi, nel racconto dell'Esodo, un particolare di non poco conto: è Dio a vedere, a commuoversi e a liberare, non è Israele a chiederlo. Il Faraone, infatti, spegne anche i sogni, ruba il cielo, fa sembrare imm modificabile un mondo in cui la dignità



è calpestate e i legami autentici sono negati. Riesce, cioè, a legare a sé. Chiediamoci: desidero un mondo nuovo? Sono disposto a uscire dai compromessi col vecchio?

L'esodo può interrompersi: non si spiegherebbe altrimenti come mai un'umanità giunta alla soglia della fraternità universale e a livelli di sviluppo scientifico, tecnico, culturale,

giuridico in grado di garantire a tutti la dignità brancoli nel buio delle diseguaglianze e dei conflitti. Dio non si è stancato di noi. Accogliamo la Quaresima come il tempo forte in cui la sua Parola ci viene nuovamente rivolta. È tempo di conversione, tempo di libertà. Gesù stesso, come ricordiamo ogni anno la

segue a pagina 2

S O M M A R I O

Elemosina, preghiera e digiuno:
un programma ben oltre la Quaresima pag. 2

32ª Giornata dei Missionari Martiri pag. 3

La via della pace:
intervento del Card. Pizzaballa a Lodi pag. 4

IUBILAEUM25

pag. 5

Calendario liturgico

pag. 6-7

Catechesi e prossimi appuntamenti

pag. 8-9

Centro aiuto alla Vita

pag. 10

Comunità in Cammino: Mignete

pag. 11

ELEMOSINA, PREGHIERA E DIGIUNO: un programma ben oltre la Quaresima

■ Ogni anno all'inizio della Quaresima viene offerto alla meditazione un brano del Vangelo di Matteo, tratto dal capitolo 6, in cui Gesù raccomanda l'elemosina, la preghiera e il digiuno.

Quello che desta subito l'attenzione di chi ascolta quelle parole è che per Gesù la fede è anzitutto etica, e non soltanto dottrina. In altri termini, si è credenti perché si fanno gesti concreti coerenti con la propria fede.

Su questa scia, l'autore della lettera di Giacomo dirà: "A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha le opere?" (Gc 2,14). Insomma, la fede cambia la vita, modifica i comportamenti: se così non è, c'è un cortocircuito o illusione o falsità. Quando Gesù propone di fare l'elemosina, di pregare e di digiunare si trova in piena sintonia con i farisei, che lo ascoltano. Si tratta di tre comportamenti che facevano parte del loro stesso insegnamento. Probabilmente si tratta di gesti esemplificativi, a cui si possono di certo aggiungere altre buone azioni.

L'elemosina, ad esempio,

non è solo la condivisione del denaro con chi è più povero: si può donare il proprio tempo o la propria competenza. La preghiera non è solo quella personale, ma anche quella liturgica e comunitaria. Il digiuno può essere inteso come rinuncia ad abitudini malsane, oltre che come privazione di qualche pasto o qualche cibo.

Ma la triade elemosina-preghiera-digiuno intende mostrare come la fede permea tutti gli ambiti dell'esistenza: l'elemosina esprime l'attenzione all'altro, la preghiera è il segno del riconoscimento del Dio unico, mentre il digiuno riguarda ciascuno di noi con se stesso. Sono queste le tre dimensioni della vita umana e credente: quella orizzontale (l'altro), quella verticale (Dio) e quella interiore (se stessi).

Nessuno può dirsi credente senza tenere nel giusto conto e senza mantenere in un sapiente equilibrio queste tre dimensioni: quella sociale, quella trascendente e quella personale. In tante occasioni la predicazione di Gesù si concentra su uno di questi aspetti: qui, nel testo mat-

teano, il Maestro di Nazareth indica tutte e tre le direttrici, lasciando al singolo credente la fatica di trovare di volta in volta le priorità dell'una senza trascurare le altre due.

Ogni giorno, infatti, anzi più volte al giorno, dobbiamo decidere quando dare la priorità ad esempio al nostro prossimo, ma tenendo sempre sullo sfondo Dio e noi stessi.

Tuttavia, Gesù non si limita a ribadire indicazioni etiche note ai farisei. Non si tratta solo di rammentare che la fede è etica: la sua preoccupazione sembra piuttosto quella di accertarsi che questi comportamenti abbiano una motivazione profonda precisa: "State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli

uomini per essere ammirati da loro" (Mt 6,1). Forse in queste parole emerge la vera ragione dell'insegnamento di Gesù: c'è una "giustizia umana" che consiste nel fare le cose giuste, ed una "giustizia divina" che consiste nel fare le stesse cose ma per amore. I comportamenti sono gli stessi, ma la motivazione è diversa: il senso del dovere o addirittura l'ipocrisia hanno poco a che vedere con il Padre che Gesù ci ha fatto conoscere. Si può essere giusti, ma non ancora cristiani: ineccepibili, ma senza amore.

Come spesso accade, le parole di Gesù graffiano la superficie della nostra vita di credenti e ci interrogano nel profondo.

Dionisio Candido

segue da pagina 1

prima domenica di Quaresima, è stato spinto dallo Spirito nel deserto per essere provato nella libertà. A differenza del Faraone, Dio non vuole sudditi, ma figli. È tempo di agire, e in Quaresima agire è anche fermarsi. Fermarsi in preghiera, per accogliere la Parola di Dio, e fermarsi come il Samaritano, in presenza del fratello ferito. L'amore di Dio e del prossimo è un unico amore. Non avere altri dei è fermarsi alla presenza di Dio, presso la carne del prossimo. Per questo preghiera, elemosina e digiuno non sono tre esercizi indipendenti, ma un unico movimento di apertura, di svuotamento: fuori gli idoli che ci appesantiscono, via gli attaccamenti che ci imprigionano.

Allora il cuore atrofizzato e isolato si risveglierà. Rallentare e sostare, dunque. La dimensione contemplativa della vita, che la Quaresima ci farà così ritrovare, mobiliterà nuove energie. Alla presenza di Dio diventiamo sorelle e fratelli, sentiamo gli altri con intensità nuova: invece di minacce e di nemici troviamo compagne e compagni di viaggio. È questo il sogno di Dio, la terra promessa verso cui tendiamo, quando usciamo dalla schiavitù cristiana questo può avvenire.

Nella misura in cui questa Quaresima sarà di conversione, allora, l'umanità smarrita avvertirà un susulto di creatività: il balenare di una nuova speranza. La fede e la carità tengono per mano questa bambina speranza. Le insegnano a camminare e, nello stesso tempo, lei le tira in avanti.

Abbiamo bisogno di riprendere questo cammino con vigore e cuore docile per poter gridare la gioia della vera libertà. La Pasqua sarà allora il segno della definitiva vittoria su tutto il male perché Cristo è il risorto per sempre.



24 marzo 2024

Trentaduesima Giornata dei Missionari Martiri

■ L'evento ha origine nella commemorazione di Sant'Oscar Romero, ucciso il 24 marzo 1980.

La sua figura continua, anno dopo anno, ad incarnare il simbolo della vicinanza agli ultimi e l'incessante dedizione alla causa del Vangelo.

Il suo impegno accanto al popolo salvadoregno, in lotta contro un regime elitario indifferente alle condizioni dei più deboli e dei lavoratori, continua a parlare ai giovani e non solo, richiamando alla necessità di una vita cristiana attenta alla preghiera tanto quanto alla cura della sorella e del fratello.

Questo giorno, scelto in coincidenza con l'uccisione dell'Arcivescovo di San Salvador, è un'occasione per riflettere sul significato dell'eredità che ha lasciato e per onorare quanti, come lui, hanno sacrificato la propria vita nel servizio.

L'attivismo e l'impegno di Romero a favore dei marginalizzati e degli oppressi, furono immediatamente riconosciuti dal popolo salvadoregno, che lo onorò con il titolo di "Santo de America". Il suo assassinio, perpetrato da mani legate al governo, scosse le coscienze, generando un culto popolare e suscitando un profondo movimento di preghiera e impegno che si diffuse velocemente in tutto il mondo. **Nel 1992, su proposta del Movimento Giovanile delle Pontificie Opere Missionarie, ora Missio Giovani, la Chiesa italiana istituì la Giornata dei Missionari Martiri** per ricordare tutti coloro che, ogni anno, perdono la vita mentre si dedicano senza riserve al servizio al prossimo.

La data del 24 marzo fu scelta in modo simbolico, per sottolineare la fedeltà al Vangelo dimostrata da coloro che hanno sacrificato la propria esistenza nell'annuncio della Buona

Novella, in condizioni spesso ostili e ingiuste, proprio come Romero. In quest'occasione, la comunità è invitata a commemorare non solo i missionari caduti, ma anche a riflettere sul significato del loro sacrificio. Il loro esempio ci spinge a un impegno rinnovato nell'assistenza ai più bisognosi e nel combattere le ingiustizie sociali, ricordandoci che anche nei luoghi più remoti e dimenticati, il messaggio di speranza del Vangelo resta vitale e trasformativo.

Per questa edizione, abbiamo scelto il titolo "Un cuore che arde", un riferimento al brano dei discepoli di Emmaus che ha guidato il nostro cammino durante il mese missionario. Richiama la forza della testimonianza dei martiri che, come Gesù attraverso la condivisione della Parola e il pane spezzato, con il loro sacrificio accendono una luce e riscaldano i cuori di intere comunità cristiane, ispirando una nuova conversione, dedizione al prossimo e al bene comune.

In occasione della Giornata Missionaria Mondiale, che abbiamo celebrato il 22 ottobre, anche papa Francesco ha incoraggiato le donne e gli uomini a servizio del vangelo riconoscendo che il loro impegno è già un atto di donazione della propria vita: "Esprimo la mia vicinanza in Cristo a tutti i missionari e le missionarie



nel mondo, in particolare a coloro che attraversano un momento difficile: il Signore risorto, carissimi, è sempre con voi e vede la vostra generosità e i vostri sacrifici per la missione di evangelizzazione in luoghi lontani. Non tutti i giorni della vita sono pieni di sole, ma ricordiamoci sempre delle parole del Signore Gesù ai suoi amici prima della passione: «Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!» (Gv 16,33)». Durante questa

Giornata, e nel corso di tutta la Quaresima, uniamoci nella preghiera per tutti i missionari, soprattutto per coloro che hanno perso la vita nel servizio, e nel digiuno, offrendo un contributo concreto, come l'equivalente di un pasto, per sostenere i progetti di assistenza e sviluppo rivolti a coloro che necessitano di un futuro più luminoso e dignitoso.

Giovanni Rocca
Segretario nazionale
Missio Giovani

LA VIA DELLA PACE: INTERVENTO DEL CARD. PIZZABALLA A LODI



■ «Tra le due popolazioni oggi c'è un sentimento di solitudine, vogliamo sentirvi vicini». Il patriarca di Gerusalemme ha fatto riferimento all'empatia, ieri sera in cattedrale a Lodi, come a un balsamo capace, se non proprio di curare, almeno di alleviare il profondo dolore che in questi giorni lacerava la Terrasanta. Ha parlato a braccio, per una mezzora abbondante, il cardinale Pierbattista Pizzaballa, davanti a una chiesa gremita, su invito del vescovo di Lodi, in occasione del Colloquio di San Bassiano, che tradizionalmente si tiene un mese dopo la festa patronale.

• *L'impegno della diocesi si concretizza quindi nella preghiera, ma anche nel sostegno con iniziative di approfondimento e di confronto, non meno che con iniziative di carità, nella consapevolezza che i popoli piegati dalla guerra, dalla fame, dalle difficoltà hanno bisogno dell'impegno condiviso perché si possa costruire insieme un futuro di serenità che poggi su basi solide e speranze concrete. La Diocesi di Lodi, insieme alla Caritas diocesana, aderisce alla campagna di raccolta fondi promossa dalla CEI e*

da Caritas Italiana.

Come avvicinare la pace, si è chiesto il patriarca, non nascondendo che in questo momento la strada è in salita. «Se per pace si intende un epilogo felice dovremo aspettare qualche generazione - ha affermato -. In questo momento non c'è il contesto adatto per arrivare alla pace, perché le ferite hanno bisogno di tempo per essere curate». **I cristiani però non possono perdere la speranza** e dunque, oggi, «è importante arginare la deriva di odio, che si manifesta soprattutto nel linguaggio; e occorre lavorare per creare occasioni per ricostruire la fiducia e questo non si fa solo con le parole, ma anche con i gesti. Come Chiesa possiamo costruire occasioni di incontro e di relazione attraverso le nostre istituzioni, i nostri ospedali, le nostre chiese».

Non sono solo le bombe a disegnare un futuro pieno di incertezza nella terra in cui si incontrano le tre grandi religioni monoteiste.

«Ciascuno - ha denunciato il patriarca, parlando di israeliani e palestinesi - si sente vittima, ma si sente la sola vittima e questo rende la lettura degli eventi molto

complessi».

Un invito a non banalizzare la situazione dunque, a non ragionare solo da un unico punto di vista, ma anche la constatazione che la guerra, al di là delle dolorosissime perdite umane, ha messo all'angolo la fiducia, pietra fondamentale sulla quale costruire un futuro di pace. «A Gaza la situazione è drammatica - ha evidenziato il cardinal Pizzaballa - il 90 per cento della

popolazione è sfollata, e stiamo parlando di circa 1,8 milioni persone. Gran parte della popolazione è ammassata nella zona di Rafah, per la strada, dove non c'è assolutamente nulla. Tutte le infrastrutture al momento sono distrutte. **Per la ricostruzione ci vorranno anni, la domanda però è: nel frattempo cosa si fa?».**

Sua Beatitudine Card. Pizzaballa, Patriarca Latino di Gerusalemme afferma che preoccupa anche la situazione della Cisgiordania, dove si trovano Betlemme e Jenin, quest'ultima legata al Lodigiano per gli aiuti che negli anni sono arrivati grazie ai Lavoratori Credenti di don Peppino Barbesta. «Ci sono circa 3 milioni di palestinesi in un'area che, fino a un paio di settimane fa, era ermeticamente chiusa. E per effetto di questo si sono creati grossi problemi economici perché le due fonti di reddito della popolazione palestinese qui sono i pellegrini e il pendolarismo verso Israele». A Gaza e in Cisgiordania in questo momento mancano viveri, acqua e medicine. Ma l'orizzonte, oltre le bombe, resta nero, perché «la leadership politica da ambo le parti (Abu Mazen e Netanyahu,

ndr) è molto indebolita». **«Nella società israeliana il consenso verso la guerra è abbastanza largo, così non è per il consenso per il primo ministro».**

Quanto ad Hamas, «oggi è molto popolare tra i palestinesi perché è considerata l'unica che è riuscita a resistere a Israele; al tempo stesso, per Israele, Hamas è il male assoluto».

Anche la lettura di quanto accaduto lo scorso 7 ottobre è diversa. «Per la popolazione ebraica si è trattato di un choc incredibile non ancora superato.

Israele era la casa degli ebrei, il luogo dove si sentivano al sicuro. Il 7 ottobre invece hanno scoperto che a casa loro non si sentivano più sicuri e dal quel momento hanno iniziato a sentirsi minacciati nella loro stessa esistenza. Per Israele quello in corso è un conflitto esistenziale». Il 7 ottobre, ha sottolineato il patriarca, «ha riportato il popolo ebraico all'esperienza dell'Europa di 80 anni fa, è riemerso un trauma».

«Per i palestinesi invece il 7 ottobre non è un inizio, per loro il conflitto è iniziato 75 anni fa e la novità sta nella intensità degli eventi. Per i palestinesi il grosso trauma è ciò che sta avvenendo a Gaza, un grosso choc perché non c'è mai stata una violenza di queste proporzioni, per la prima volta peraltro documentata con i telefonini. Se gli ebrei guardano a ciò che è successo 80 anni fa in Europa, i palestinesi oggi guardano a un altro trauma, la Nakba del 1948 (l'esodo, ndr) e temono ancora una volta di doversi spostare altrove».

Guardare con occhi fiduciosi al negoziato per il cessate il fuoco e il rilascio degli ostaggi israeliani dunque oggi è molto difficile, perché, per tornare alle parole del patriarca, «i punti di partenza sono molto distanti e la comunità internazionale non riesce a imporre una linea».

IUBILAEUM 25



■ Che cos'è il Giubileo?

“Giubileo” è il nome di un anno particolare: sembra derivare dallo strumento utilizzato per indicarne l'inizio; si tratta dello *yobel*, il corno di montone, il cui suono annuncia il Giorno dell'Espiazione (*Yom Kippur*). Questa festa ricorre ogni anno, ma assume un significato particolare quando coincide con l'inizio dell'anno giubilare. Ne ritroviamo una prima idea nella Bibbia: doveva essere convocato ogni 50 anni, poiché era l'anno 'in più', da vivere ogni sette settimane di anni (cfr. Lev. 25,8-13).

Anche se difficile da realizzare, era proposto come l'occasione nella quale ristabilire il corretto rapporto nei confronti di Dio, tra le persone e con la creazione, e comportava la remissione dei debiti, la restituzione dei terreni alienati e il riposo della terra.

Citando il profeta Isaia, il vangelo secondo Luca descrive in questo modo anche la missione di Gesù: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai

prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore» (Lc 4,18-19; cfr. Is 61,1-2). Queste parole di Gesù sono diventate anche azioni di liberazione e di conversione nella quotidianità dei suoi incontri e delle sue relazioni.

Bonifacio VIII nel 1300 ha indetto il primo Giubileo, chiamato anche “Anno Santo”, perché è un tempo nel quale si sperimenta che la santità di Dio ci trasforma. La cadenza è cambiata nel tempo: all'inizio era ogni 100 anni; viene ridotta a 50 anni nel 1343 da Clemente VI e a 25 nel 1470 da Paolo II. Vi sono anche momenti 'straordinari': per esempio, nel 1933 Pio XI ha voluto ricordare l'anniversario della Redenzione e nel 2015 papa Francesco ha indetto l'Anno della Misericordia. Diverso è stato anche il modo di celebrare tale anno: all'origine coincideva con la visita alle Basiliche romane di S. Pietro e di S. Paolo, quindi con il pellegrinaggio, successivamente si sono aggiunti altri segni, come quello della Porta Santa.

Partecipando all'Anno Santo si vive l'indulgen-

za plenaria. Questa è una breve sintesi di quello che saremo chiamati a vivere come Chiesa il prossimo anno 2025 a partire dall'apertura della Porta Santa la notte di Natale di questo anno 2024 e fino alla conclusione con la chiusura della Porta Santa il giorno dell'Epifania 2026.

Cercheremo ogni mese di introdurre questo evento importante della vita cristiana attraverso alcune riflessioni che sono proposte per questo momento significativo.

Per questo mese propongo uno stralcio della prefazione fatta da Papa Francesco al libro “Pregare oggi, una sfida da vincere” del cardinale Angelo Comastri. È il primo di una serie di opuscoli sulla preghiera che verranno pubblicati nel corso di questo anno:

«La preghiera è il respiro della fede, è la sua espressione più propria. Come un grido silenzioso che esce dal cuore di chi crede e si affida a Dio. Non è facile trovare parole per esprimere questo mistero. Quante definizioni di preghiera possiamo raccogliere dai santi e dai maestri di spiritualità, come pure dalle riflessioni dei teologi!

Eppure, essa si lascia descrivere sempre e solo nella semplicità di coloro che la vivono. Il Signore, d'altronde, ci ha avvertito che quando preghiamo non dobbiamo sprecare parole, illudendoci di essere ascoltati. Ci ha insegnato a preferire il silenzio e ad affidarci al Padre, il quale sa di quali cose abbiamo bisogno prima ancora che glielle chiediamo (Mt 6,7-8) ...

In questo anno siamo invitati a diventare più umili e a lasciare spazio alla preghiera che sgorga dallo Spirito Santo. È Lui che sa mettere nei nostri cuori e sulle nostre labbra le parole giuste per essere ascoltati dal Padre. La preghiera nello Spirito Santo è quella che ci unisce a Gesù e ci consente di aderire alla volontà del Padre. Lo Spirito è il Maestro interiore che indica la strada da percorrere; grazie a Lui la preghiera anche di uno solo può diventare preghiera della Chiesa intera e viceversa. Niente come la preghiera secondo lo Spirito Santo fa sì che i cristiani si sentano uniti come famiglia di Dio, il quale sa riconoscere le esigenze di ognuno per farle diventare invocazione e intercessione per tutti.»

VENERDÌ 1

1° VENERDÌ DEL MESE

- ORE 8,30: S. Messa def. Oldini Antonio, Ginetta e Maria
ORE 15,30: Via Crucis
ORE 18,00: S. Messa def. Negroni Giovanni
ORE 20,45: Via Crucis

SABATO 2

- ORE 8,30: S. Messa pro offerente
ORE 18,00: S. Messa def. Bellanda Gianni
(dai condomini di Largo Treves 8/C)

DOMENICA 3

III° DI QUARESIMA

- ORE 8,00: S. Messa Pro Popolo
ORE 10,00: (Oratorio) S. Messa def. Vecchini Giovanni Corrado
ORE 11,15: S. Messa def. Assunta, Antonio, Umberto e i genitori
ORE 16,00: Battesimo di Mastrobattista Nathan e Laddaga Giorgia
ORE 18,00: S. Messa def. Fioravanti Giancarla

LUNEDÌ 4

- ORE 8,30: S. Messa def. Peppino e Basilia
ORE 18,00: S. Messa def. don Francesco, padre Ambrogio, don Roberto

MARTEDÌ 5

- ORE 8,30: S. Messa def. Salvatore e le anime abbandonate del Purgatorio
ORE 18,00: S. Messa def. Zambelli Santo, Clementina e Laura

MERCOLEDÌ 6

- ORE 8,30: S. Messa def. Suor Maurina, Michele e Mario
ORE 18,00: S. Messa def. Novasconi Mario e Vittoria

GIOVEDÌ 7

- ORE 8,30: S. Messa def. Chierichetti Francesco, Maria e Patrizia
ORE 18,00: S. Messa def. Pagnotta Luisa, Clementina, Maria e Melina
ORE 20,45: Adorazione Eucaristica per la comunità pastorale

VENERDÌ 8

- ORE 8,30: S. Messa def. Orsini Angela
ORE 15,30: Via Crucis
ORE 18,00: S. Messa def. Alfredo
ORE 20,45: Via Crucis

SABATO 9

- ORE 8,30: S. Messa def. Angelo, Giacinta e Lorenzo
ORE 18,00: S. Messa def. Pina e Silvio

DOMENICA 10

IV° DI QUARESIMA

- ORE 8,00: S. Messa def. Boni Clementina
ORE 10,00: (Oratorio) S. Messa def. Stroppa Santo e Cavalli Domenica
ORE 11,15: S. Messa def. Chierichetti Taide
ORE 18,00: S. Messa def. Massazza Mario e Prestinari Giovanna

LUNEDÌ 11

- ORE 8,30: S. Messa def. Mangini Emilio, Andrea e Ida
ORE 18,00: S. Messa def. Pastorelli Francesco

MARTEDÌ 12

- ORE 8,30: S. Messa def. Frosio Debora e Luca
ORE 18,00: S. Messa def. fam. Mariotti, Sandro e Ugo

MERCOLEDÌ 13

- ORE 8,30: S. Messa def. Omini Giovanni, Famiglia e Cognati
ORE 18,00: S. Messa def. Bellanda Giovanni

GIOVEDÌ 14

- ORE 8,30: S. Messa def. Ferruccio, Peppino e Franco
ORE 18,00: S. Messa def. fam. Grugni, Cipolla e Adriana

VENERDÌ 15

- ORE 8,30: S. Messa def. Peppino e Basilia
ORE 18,00: S. Messa def. don Luigi Iodice

SABATO 16

- ORE 8,30: S. Messa pro offerente
ORE 18,00: S. Messa def. Valdameri Anna e Pietro

DOMENICA 17

V° DI QUARESIMA

- ORE 8,00: S. Messa def. De Simmeo Giuseppe, Giovanni e Pasquale
ORE 10,00: (Oratorio) S. Messa def. Livio e Adriana
ORE 11,15: S. Messa def. Teresa e Trifone
ORE 18,00: S. Messa def. Severino e Eufemia

LUNEDÌ 18

- ORE 8,30: S. Messa def. Rutigliano Francesco, Ippolita, Mario e Vito
ORE 18,00: S. Messa def. Acampa Nunzia e Pagano Antonio

MARTEDÌ 19

S. GIUSEPPE SPOSO DELLA BEATA VERGINE MARIA

- ORE 8,30: S. Messa def. Danini Roberto e Cesare
ORE 18,00: S. Messa def. Bellanda Giovanni

MERCOLEDÌ 20

- ORE 8,30: S. Messa def. Patrizia, Maria Rosa e Carlo Maria
ORE 18,00: S. Messa def. Giuseppina e Pierina Santorelli

GIOVEDÌ 21

- ORE 8,30: S. Messa def. Rebuscini Giovanna Zacchetti (leg.)
ORE 18,00: S. Messa def. Bellanda Gianni (dai condomini di Largo Treves 8/c)

VENERDÌ 22

- ORE 8,30: S. Messa def. Paini Mario
ORE 15,30: Via Crucis
ORE 18,00: S. Messa def. Luigi e Ileana
ORE 20,45: Stazione Quaresimale Vicariale a Rossate

SABATO 23

- ORE 8,30: S. Messa def. Luisa Campagnoli
ORE 18,00: S. Messa def. Luca, Domenico e Paolo

DOMENICA 24

DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

- ORE 8,00: S. Messa def. Luigi, Enrico, Vasco, Luigi
ORE 9,30: In chiesa parrocchiale Benedizione degli Ulivi
ORE 10,00: (Oratorio) S. Messa def. fam. Zannucchini

- ORE 11,15: S. Messa def. Alfredo
ORE 18,00: S. Messa def. Zacchetti Danilo

LUNEDÌ 25

DELLA SETTIMANA SANTA

- ORE 8,30: S. Messa pro offerente
ORE 18,00: S. Messa def. Cattaneo Battista

MARTEDÌ 26

DELLA SETTIMANA SANTA

- ORE 8,30: S. Messa def. Ronchi Romano
ORE 18,00: S. Messa def. Mario

MERCOLEDÌ 27

DELLA SETTIMANA SANTA

- ORE 8,30: S. Messa def. Zacchetti Ugo
ORE 18,00: S. Messa def. Rebuscini e Zacchetti (leg.)

GIOVEDÌ 28

DELLA SETTIMANA SANTA

- ORE 8,30: Preghiera delle Lodi
ORE 20,30: S. Messa in COENA DOMINI

VENERDÌ 29

DELLA SETTIMANA SANTA

- ORE 8,30: Celebraz. dell'Ufficio di Lettura e delle Lodi
ORE 17,00: Azione Liturgica nella PASSIONE DEL SIGNORE
ORE 20,45: Via Crucis per le vie del paese

SABATO 30

DELLA SETTIMANA SANTA

- ORE 8,30: Celebraz. dell'Ufficio di Lettura e delle Lodi
ORE 21,30: Solenne VEGLIA PASQUALE

DOMENICA 31

PASQUA DI RISURREZIONE

- ORE 8,00: S. Messa def. fam. Rossi e Redemagni
ORE 10,00: (Oratorio) S. Messa def. Vecchini Giovanni Corrado
ORE 11,15: S. Messa def. Pro Populo
ORE 18,00: S. Messa def. Zabaglio Luigi, Castellotti Marcellina, Zabaglio Bruna e Danelli Luigi

LUNEDÌ 1 APRILE

- ORE 8,30: S. Messa pro offerente
ORE 10,30: Lunghi Angelo
ORE 18,00: S. Messa def. Rossi Ernesto

La catechesi di marzo

■ Marzo è un mese, quest'anno, caratterizzato dalla Quaresima e dalla settimana santa che culminerà, proprio il 31 del mese con la grande festa di Pasqua. Saranno dunque settimane impegnative e ricche, anche per quanto riguarda la proposta catechistica.

I-II PRIMARIA

martedì dalle 17.00 alle 17.45 (ogni 2 settimane) 5 e 19 marzo

III PRIMARIA

mercoledì dalle 17.00 alle 18.00 ca 6, 13, 20 e 27 marzo nei gruppi indicati dalla catechista

IV PRIMARIA

lunedì dalle 17.00 alle 18.00 4, 11, 18 e 25 marzo

V PRIMARIA

giovedì dalle 17.00 alle 18.30 7 e 21 (confessioni) marzo

I SECONDARIA

martedì dalle 17.00 alle 18.00 5, 12, 19 e 26 (confessioni) marzo

Proseguono **LE VIE CRUCIS PER I RAGAZZI** della catechesi in chiesa parrocchiale (ore 17.00) in compagnia di Gesù e dei santi. I prossimi appuntamenti in merito saranno il 1° di marzo, 8, 15 e 22 del mese.

IL **VENERDÌ SANTO**, 29 marzo, invece ci sarà un **momento in oratorio per tutti i bambini** e ragazzi della catechesi per un momento di preghiera e riflessione che si concluderà poi in chiesa parrocchiale.

Come l'anno scorso i più giovani avranno un appuntamento loro dedicato dopodiché si uniranno agli adulti già raccolti in chiesa per il momento della presentazione e adorazione della Croce.

Nella sintesi delle celebrazioni pasquali si trovano anche gli appuntamenti con le confessioni e le varie sante Messe.

Incontri per i genitori dell'iniziazione cristiana

■ Nel mese di marzo è previsto un solo incontro per i genitori in preparazione ai sacramenti dei figli: si tratta dei bambini di III e IV primaria che si stanno preparando alla prima Confessione e prima Comunione.

L'incontro è fissato per domenica 3 marzo (genitori di Prima Confessione e Prima Comunione), sempre presso l'oratorio di Zelo alle ore 16.00. Il prossimo, sempre per questi genitori, è in calendario per domenica 7 aprile.

prossimi appuntamenti

■ Riassumiamo i principali appuntamenti pastorali previsti nel mese di marzo; gli appuntamenti legati alle celebrazioni pasquali (confessioni e liturgie) sono segnati in un apposito riassunto.

- GIOVEDÌ 7 MARZO alle ore 20.45 in chiesa a Zelo, **Adorazione eucaristica dell'unità pastorale**
- DOMENICA 10 alle ore 16.00 in oratorio, **catechesi degli adulti**
- MERCOLEDÌ 13 alle ore 21.00 in oratorio, **corso biblico con don Stefano Chiapasco**
- VENERDÌ 22 **stazione quaresimale vicariale** per il Crocifisso di Rossate

Carnevale in oratorio

■ Una bella giornata, con l'aria un po' frizzantina, il sole che scaldava al punto giusto, frittelle, giochi, balli, truccabimbi e altri laboratori; e ovviamente tantissimi coriandoli e mascherine. Questi sono stati gli ingredienti per hanno reso speciale il carnevale in oratorio, martedì 13 marzo.

Questo è stato reso possibile da un gruppetto di adolescenti che hanno dedicato un intero pomeriggio per far divertire i più piccoli e dai volontari che hanno preparato la merenda (un ringraziamento grande va al sig Nicola del Pane di Zelo che ha offerto gentilmente le chiacchiere).

Nonostante non sia collato nel giorno consueto, l'oratorio è stato invaso di maschere di tutti i tipi e da bambini di tutte le età, da pochi mesi fino ad arrivare ad un'anziana ape di più di 50 anni! Insomma una festa bella per tutti. Ma non è finita qui! Perché esattamente il giorno prima, lunedì 12, le maschere sono apparse in oratorio, ma erano maschere



tutte particolari... Le catechiste di IV primaria, approfittando del ponte scolastico, hanno pensato di coinvolgere i propri bambini in una festa in maschera a tema. Parola d'ordine: santi!

E così circa una trentina di bambini si sono vestiti da figure di santità e l'hanno fatto con una grande fantasia e ricercatezza: infatti si sarebbero dovuti presentare agli altri, spiegando magari anche qualche particolare del santo scelto. E così abbiamo avuto diversi apostoli, alcune santa Lucia, santa Barbara, san Francesco, san Giorgio e tanti altri.

Anche le catechiste hanno dato il loro contributo non solo al divertimento, ma anche alla catechesi facendo conoscere altri amici di Gesù.



Quaresima 2024: Osare la pace. Sostenere la speranza

■ Quest'anno la Quaresima assume un taglio ben definito. Tutto nasce dal confronto all'interno del nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale che ha accolto l'invito ad essere un po' il promotore della vita della comunità cristiana di Zelo ed il primo banco di prova non poteva non essere questo tempo liturgico. Nonostante il poco tempo di preparazione e le ultime proposte avanzate dai vescovi italiani, il risultato è stato un buon cammino che vuole coinvolgere tutte le realtà e le età annesse e connesse alla parrocchia. La riflessione che ne è risultata l'abbiamo ascoltata al termine delle Messe della I domenica di quaresima: la quaresima è un tempo in cui siamo chiamati a vivere nella preghiera, nel digiuno ma anche nell'aiuto concreto ai più fragili attraverso azioni che partono dal cuore e si concretizzano in gesti semplici ma sinceri. Ispiratrici sono state le parole che papa Francesco ha rivolto nel 2021 ai giovani di Cipro: *"La speranza non delude. Dio non delude"*. Come è possibile essere semi di pace e di speranza?

Ogni persona è invitata in primo luogo a "rivedere" la propria relazione con gli altri, con coloro che sono vicini a noi, lasciandosi guidare e interrogare da **"pillole di vangelo"** o semplici massime scritte su bigliettini che ciascuno potrà liberamente prendere al termine di ogni messa. Un'altra possibilità per questa conversione personale è data nella notte tra il 23 e il 24 marzo quando la cappellina dell'oratorio sarà aperta tutta notte per **l'adorazione notturna**. Un'ulteriore modalità prevede una **solidarietà concreta**, fatta di piccoli gesti che tuttavia sono la testimonianza della nostra vicinanza, della nostra attenzione e della nostra prossimità a chi vive in contesti difficili. Chiediamo di volgere lo sguardo alla Terra Santa, a chi quotidianamente subisce i lutti e le tragedie di una guerra che ferisce dolorosamente sia il popolo israeliano che quello palestinese. Per questo, rispondendo anche alle sollecitazioni della Caritas Nazionale e in unione con tutte le parrocchie della Diocesi di Lodi, per il **10 marzo** verrà organizzata una raccolta fondi a sostegno degli interventi umanitari e per i progetti di pace di queste popolazioni così dolorosamente colpite [attenzione: si tratta solo di raccogliere sostegni economici]. Il ricavato verrà consegnato alla Caritas Diocesana e, per suo tramite, alla Caritas Nazionale che provvederà a far giungere a destinazione gli aiuti. La raccolta fondi vedrà coinvolte, con modalità diverse in relazione all'età e alle caratteristiche di ciascuna, tutte le realtà presenti nella Parrocchia di Zelo: scuola dell'infanzia, i vari gruppi della catechesi e la società sportiva del calcio. Tutto questo sarà un piccolo seme di speranza in un mondo in cui il frastuono e la sofferenza delle armi risuonano e accrescono l'odio e la violenza. Questo progetto ambizioso vuole altresì centrare una fondamentale consapevolezza: la Quaresima (così come la fede, la preghiera e la vita in tutti i suoi aspetti) non è un qualcosa che interessa il singolo; questo sarebbe individualismo con qualche pennellata di senso religioso. Si va ben oltre: ogni persona è chiamata sì ad una conversione personale, tuttavia occorre cominciare ad avere un **senso di comunità** più concreto. Allora la conversione sarà anche una conversione comunitaria.

CELEBRAZIONI PER LA SETTIMANA SANTA 2024 PARROCCHIA DI ZELO

GIOVEDÌ 21 MARZO

Alle ore 17,00: confessioni per la 5° elementare (in Oratorio)

DOMENICA 24 MARZO DOMENICA DELLE PALME

Ore 9,30: ritrovo in chiesa parrocchiale per la celebrazione dell'INGRESSO DI GESÙ IN GERUSALEMME, Benedizione degli Ulivi e Processione verso il salone dell'Oratorio dove si celebrerà la S. Messa.

(la S. Messa delle 11.15 è confermata)

MARTEDÌ SANTO - 26 MARZO

Dalle ore 9,30 alle ore 11,30: Confessioni per tutti

Ore 16,30: Confessioni per la 1° media

GIOVEDÌ SANTO - 28 MARZO

Ore 8,30: Preghiera delle Lodi

Ore 20,30: S. Messa in coena domini

VENERDÌ SANTO - 29 MARZO

Ore 8,30: Preghiera dell'Ufficio di Lettura e delle Lodi

Dalle ore 9,30 alle ore 11,30: Confessioni per tutti

Ore 17,00: Celebrazione della PASSIONE DEL SIGNORE

Ore 20,30: VIA CRUCIS per le vie del paese

SABATO SANTO - 30 MARZO

Ore 8,30: Preghiera dell'Ufficio di Lettura e delle Lodi

Dalle ore 9,30 alle ore 11,30: Confessioni per tutti

Dalle ore 16,00 alle ore 18,00: Confessioni per tutti

Ore 21,30: Solenne VEGLIA PASQUALE in chiesa parrocchiale

DOMENICA DI PASQUA - 31 MARZO

Le Ss. Messe si celebreranno secondo l'orario domenicale

LUNEDÌ DELL'ANGELO - 1 APRILE

Orari SS. Messe: 8,30 - 10,30 - 18,00



**Centro di
Aiuto alla Vita
Lodi - Codogno - Casale**

Lodi, 4 febbraio 2024

Rev.do don Gianfranco Rossi

Rev.do don Carlo Mazzucchi

Parrocchia di Sant' Andrea Apostolo - Zelo Buon Persico

Parrocchia dei S.S. Filippo e Giacomo Apostoli - Mignete

A nome del Movimento per la Vita Lodigiano desidero ringraziare voi e le comunità di Zelo Buon Persico e di Mignete per il generoso contributo in occasione della 46ª edizione della Giornata per la Vita.

Il Movimento per la Vita Lodigiano opera in gran parte per merito delle offerte di persone generose. I 1.510 Euro che sono stati raccolti contribuiranno a far fronte alle spese organizzative e a pagare i beni di prima necessità, i farmaci e le visite mediche alle donne in gravidanza, alle mamme e ai loro neonati che si rivolgono al CAV.

Colgo l'occasione per ringraziare anche tutte le persone generose che ci forniscono in modo continuativo tanti prodotti per i neonati. Speriamo che si possa arrivare ad attivare prima o poi una sede staccata CAV a Zelo o a Mignete.

Invito voi e le persone delle due parrocchie a indirizzarci specialmente le donne in difficoltà con una gravidanza ostacolata o non accettata invitandole a chiamare il nostro numero 348-982-8647.

Siamo sempre a disposizione qualora si volessero organizzare incontri informativi con gruppi di parrocchiani.

Nel ringraziare per la disponibilità formulo i miei più cordiali saluti anche a nome di tutti i volontari.

Paolo Malacarne



Numeri utili

Visita il nostro sito: www.parrocchiasantandreazero.it

DON GIANFRANCO: Tel. 02.33298400 • @: zelo@diocesi.lodi.it

DON CARLO: Oratorio Tel. 02.9065114 • @: sgiovannibosco@gmail.com

SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE: Tel. 338.3658824 • @: scmmizelo@alice.it

IN RICORDO DI MARIO



Mario era innamorato della sua Chiesa. Mario era innamorato del suo oratorio. Mario era innamorato della sua comunità. Un amore istintivo! E divertito! Un amore pieno di passione! Le sue frasi ridotte all'osso lo avevano portato negli anni, a creare un'intesa verbale che solo noi della sua famiglia allargata sa-

pevamo interpretare immediatamente, perché per decenni abbiamo frequentato gli stessi spazi.

Mario era l'espressione del comportarsi correttamente e tenere fede alla parola data. Mario era "un Om", un uomo di valori. Era un uomo di fiducia. Mario aveva l'attitudine all'ordine.

Non era uno psicologo, o nemmeno uno di quelli che perdono tempo a spiegare come ci si debba comportare.

Lui di tempo non ne aveva mai abbastanza per tutte le cose che desiderava fare ma riusciva a fare tutto.

Mario era un uomo del fare e di questo ne era consapevole e contagiava chi gli girava intorno a fare altrettanto, poche parole ma fatti, opere.

Metteva in pratica, a suo modo, l'esortazione dei nostri patroni, santi Filippo e Giacomo, raffigurati sulla facciata della nostra Chiesa, i quali ci ricordano che la fede senza le opere è morta, cioè non va bene. Il suo insegnamento si svolgeva nella pratica quotidiana. L'amore per le cose fatte bene, per esempio.

Se ti dedichi ad un'attività, quale che sia, è importante farla bene. L'umiltà, Mario non si atteggiava mai alla persona che faceva il di più, non si esaltava troppo, ma nemmeno, in fondo in fondo, si prendeva troppo sul serio.

L'ironia, con una battuta veicolava concetti e chiudeva in positivo situazioni creatasi in maniera veloce e semplice. Ha coltivato un'etica del lavoro e un senso del dovere degni di una sottolineatura.

La comunità ti piange o meglio, gli uomini e le donne di questa comunità di cui tu eri e sei parte integrante piangono la tua partenza, ma, in realtà non ti abbiamo perduto, sì, sei andato via ma rimane l'esempio di vita e di dedizione che è stato descritto e che per decenni in maniera continuativa hai saputo incarnare e mettere al servizio della tua Chiesa, del tuo oratorio e a noi persone della tua comunità. Grazie Mario, per questo esempio di vita buona vissuta con noi. Buon viaggio! Ti vogliamo bene!



CELEBRAZIONI PER LA SETTIMANA SANTA Parrocchia di Mignete

SABATO 23 MARZO

Dalle ore 16,00 alle ore 18,00: Confessioni per tutti

DOMENICA 24 MARZO

DOMENICA DELLE PALME

Ore 11,15 S. Messa e benedizione degli Ulivi in chiesa

GIOVEDÌ SANTO - 28 MARZO

Ore 20,30 S. Messa in COENA DOMINI.

A questa celebrazione, con la lavanda dei piedi, seguirà l'adorazione eucaristica.

VENERDÌ SANTO - 29 MARZO

Ore 15,00: VIA CRUCIS in chiesa

Ore 20,30: Celebrazione della PASSIONE DEL SIGNORE

SABATO SANTO - 30 MARZO

Dalle ore 16,00 alle ore 18,00: Confessioni per tutti

Ore 21,30: Solenne VEGLIA PASQUALE

DOMENICA DI PASQUA - 31 MARZO

Ore 11,15: S. Messa

LUNEDÌ DELL'ANGELO - 1 APRILE

Ore 11,15: S. Messa

Calendario liturgico marzo

3 DOMENICA

Ore 11,15: Garbelli Mario

10 DOMENICA

Ore 11,15: Garbelli Mario

17 DOMENICA

Ore 11,15: Anna Ravera; Fam. Fugazza e Tamagni

24 DOMENICA

Ore 11,15: Domenico, Cristian

28 GIOVEDÌ

Ore 20,30: Mario Masmi

29 VENERDÌ

Ore 20,30: Passione

30 SABATO

Ore 21,30: pro popolo

31 DOMENICA

Ore 11,15: Garbelli Mario

1 LUNEDÌ

Ore 11,15: Anna Ravera

TERRA SANTA FERITA

Solidarietà e Pace

 **Caritas Italiana**
organizzazione promossa dalla Cei

Foto ANSA-SIR

Il conflitto tra Hamas e Israele, innescato il 7 ottobre dall'attacco alla popolazione israeliana, ha raggiunto proporzioni immani, non solo a Gaza e Israele ma anche in Cisgiordania e nel vicino Libano. Le vittime del conflitto sono oltre ventotttomila. La popolazione di Gaza è ridotta allo stremo.

La risposta Caritas

Mentre prosegue l'assistenza umanitaria nella Striscia di Gaza, ha preso il via anche il sostegno economico alla popolazione di tutte le zone del conflitto

Cosa si prevede di fare

- Ristrutturare e equipaggiare la clinica di Caritas Gerusalemme a Gaza city.
- Fornire attrezzature mediche alla clinica di Caritas Gerusalemme a Taybeh, in Cisgiordania.
- Garantire assistenza sanitaria a chi ne ha bisogno nelle zone interessate dal conflitto.
- Intervenire con aiuti nel campo della salute mentale delle persone (soprattutto per bambini e donne) traumatizzate dalla crisi in corso.
- Fornire aiuti economici e buoni acquisto a famiglie vulnerabili
- Collaborare con la rete internazionale nei progetti di ricostruzione una volta raggiunto il cessate il fuoco.

INFO ▼



OLTRE L'EMERGENZA

Oltre alla risposta all'emergenza, l'impegno di Caritas Italiana si concretizza nei territori palestinesi e israeliani in progetti di pace e riconciliazione: c'è bisogno di dialogo e di confronto per costruire una pace duratura e giusta in una terra che si trova in stato di conflitto da oltre 70 anni.

"Supplico che cessino le operazioni militari, con il loro spaventoso seguito di vittime civili innocenti, e che si ponga rimedio alla disperata situazione umanitaria aprendo all'arrivo degli aiuti. Non si continui ad alimentare violenza e odio, ma si avvii a soluzione la questione palestinese, attraverso un dialogo sincero e perseverante tra le Parti, sostenuto da una forte volontà politica e dall'appoggio della comunità internazionale. Fratelli e sorelle, preghiamo per la pace in Palestina e in Israele"

Sostieni gli interventi di Caritas Italiana in Terra Santa

È possibile contribuire agli interventi di Caritas con una donazione a Fondazione Caritas Lodigiana ETS utilizzando il conto corrente postale n. 001067024792 o con un bonifico bancario con causale "Terra Santa"

- Banca Popolare Etica**
Iban: IT41Y050180160000012501656
- Oppure tramite **PayPal** sul sito di Caritas Lodigiana.